



Il Museo Nicolis porta i suoi gioielli a casa di Depero

Il Museo Nicolis porta i suoi gioielli a casa di Depero : La Casa Depero, seconda sede del Mart (Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto), ha un immenso patrimonio costituito da opere d'arte e materiali d'archivio. «Animali metallici - Il culto dell'automobile nel xx secolo» è il titolo dell'esposizione inaugurata la scorsa settimana e in programma fino al 10 giugno con alcuni pezzi preziosi del Museo Nicolis di Villafranca. La mostra indaga l'automobile nel suo significato più profondo, estetico e simbolico, tanto cara a numerosi artisti del primo e del secondo Novecento. Protagonista di una profonda trasformazione del paesaggio e dello stile di vita collettivo, la «quattro ruote» è al centro di un percorso che attraversa diversi momenti della storia dell'arte del XX secolo: dal mito futurista del mezzo in movimento alla fascinazione estetica nei dipinti degli anni '20 e '30, fino agli artisti del presente che hanno fatto propria l'immagine della macchina. L'esposizione è arricchita da una selezione di fotografie, illustrazioni, materiali pubblicitari e a stampa provenienti dall'Archivio del Mart. Accanto a queste importanti testimonianze, trovano spazio anche tre pregevoli esemplari della storia del motorismo internazionale provenienti dal Nicolis ovvero le riproduzioni in scala 1:8 delle vetture Alfa Romeo 8C 2300 Coupe Spyder (Touring) del 1932, la Mercedes-Benz 500K Special Roadster del 1936 e la Bugatti Type 46 semi-profile coupe del 1929, gioielli da sogno degli anni Trenta. «Per noi è sempre un orgoglio e un dovere valorizzare la cultura in tutte le sue forme», afferma Silvia Nicolis presidente dell'omonimo museo, «collaborare con prestigiose realtà internazionali come il Mart ci consente di trasferire i valori dell'auto d'epoca anche nella loro declinazione artistica e di soddisfare le aspettative di un pubblico sempre più vasto. Crediamo molto nelle sinergie che ci consentono di promuovere importanti flussi turistici che valorizzano tutto il territorio». Emblema del '900, responsabile della trasformazione del paesaggio urbano e dello stile di vita nel corso del secolo, l'automobile è stata immortalata da artisti in dipinti, opere di grafica pubblicitaria, ritratta in scatti fotografici, raccontata attraverso scritti e lettere. Una ricerca nel patrimonio del Mart mette in luce una varietà di opere e documenti in tale ambito - e in quello limitrofo relativo alla motocicletta - attraverso particolari «prospettive» di lettura come suggerisce l'ambivalenza del titolo proposto, ripreso da uno scritto degli anni Trenta di Fortunato Depero che invitava a considerare l'importanza dell'estetica dell'automobile. L'indagine negli archivi del Mart tocca ovviamente testimonianze di artisti futuristi. Durante la parabola del movimento, tra il 1909 e il 1944, alla fascinazione per la bellezza dell'automobile in movimento si sostituisce progressivamente quella per i suoi valori estetico-meccanici tout court. Nel corso della prima metà del secolo l'automobile infatti diviene sempre più popolare avviandosi ad essere oggetto del desiderio di sempre più persone. Esempio: Ernesto Thayaht si è fatto immortalare accanto alle auto da lui possedute in fotografie che sono testimonianza di una vera e propria passione; l'immagine dell'automobile quale simbolo di potere è usata dal regime fascista, come mostrano alcune fotografie di Mussolini. Depero ha esaltato le industrie automobilistiche nazionali e il relativo indotto sottolineando l'importanza che la loro pubblicità riveste per artisti e grafici. •